



IN MARZIANO
A PALAZZO

CENONE POLITICO FRA ZAMPONI E BACCALA'



di SERAFINO
D'ONOFRIO

L'ITALIANO è «totalitario in cucina, democratico in Parlamento, cattolico a letto, comunista in fabbrica». Leo Longanesi ci definiva così. I 'totalitari' del Nord prediligono il pranzo del 25 dicembre, mentre la cena della Vigilia piace al Sud. Dopo un secolo di migrazioni interne, i riti e i gusti 'terroni' vincono anche al Nord. E' Natale, anche per i consiglieri. L'enfant prodige delle primarie, Maurizio Cevenini, sorride sul seggiolone, col bavaglino rosso. Moglie e Figlia gli danno un tortellino alla volta: «questo per Merola..., questo per Del Bono..., questo per De Maria.. Aummm!». La mamma di Paolo Natali (Pd), a 92 anni, prepara personalmente il ripieno dei tortellini e tollera l'aiuto di figlie e nipotine. Ecco il pranzo degli ex estremisti. Per Enzo Raisi (An), abbandonata la gavetta del legionario, pranzo tradizionale. Poi, in Spagna a mangiare il gazpacho manchego. Natale di lotta (ai trigliceridi) per Monteverenti. La mattina del 25, un'ora di corsa e un'ora di pesi. Poi, a tavola col suocero (già

primo cameriere del Diana), si barriera dietro leccarde e vassoi e divorra lingua bollita. Anche l'esile e devota Valentina Castaldini (FI) è un esempio di cannibalismo. Mangia zamponi, cappello del prete e cotechino, come 2 minatori moldavi. Il comunista Sconciaforni, sempre fuori dalla Storia, mangia le lenticchie fin dal Natale. Davide Ferrari (Pd), letterato e poeta, confessa una passione smodata per i ricciarelli con pasta di mandorle. Ora, gli ambientalisti. L'animalista Davide Celli mangia solo sogliole morte d'infarto. La mamma del maestro di festa, Roberto Panzacchi, ricorda le cene infan-

tili della Vigilia, nelle campagne di Medicina: riso cotto nel brodo di castagne e anguilla. I destini del Natale mio e di Francesco Critelli (Pd) sono legati a 2 aziende di cui si dice un gran bene: Alitalia e Trenitalia. Oggi, dopo il voto di bilancio, l'ultimo aereo utile per Catanzaro è alle 15. Nella cena 'di magro' di Critelli, si segnala: pasta con sarde e mollica di pane, frittura di paranza e mandorlata. Anche io

parto alle 15. A Roma, cambio treno fino a Formia. Cena di famiglia in casa della mia cuginetta Rossana. In un salone, con vista mozzafiato sul golfo di Gaeta. Spaghetti alle vongole, pezzogna al forno, baccalà, capitone, pizza di scarola, insalata di rinforzo, struffoli e cassatine. Scusate l'entusiasmo ma, come dice Gérard Depardieu quando intinge il pane nel sugo di pomodoro, «tengo il cuore italiano». Buon Natale.

